

# Redazione del bilancio

01 – a.a. 2013-2014

Vedere sussidio didattico sul bilancio

# **DOCUMENTI DEL RAPPORTO ANNUALE AI DECISORI (soci, azionisti, corrispondenti, pubblico, ecc.)**

## **A - DOCUMENTI DI BASE**

- 1 - stato patrimoniale
- 2 - conto economico
- 3 - note integrativa al bilancio

## **B - PROSPETTI SUPPLEMENTARI**

- 1 - rendiconto finanziario

## **C – RELAZIONI SULLA GESTIONE**

- 1 - del consiglio di amministrazione
- 2 - del collegio dei sindaci
- 3 - della società di revisione

## **D - ALTRE INFORMAZIONI**

- 1 - statistiche
- 2 - indici di bilancio
- 3 - andamenti comparativi

# **PRINCIPI FONDAMENTALI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

**- E' UNO STRUMENTO DI INFORMAZIONE  
PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA  
DELL'IMPRESA IN FUNZIONAMENTO**

**- FORNISCE:**

- il risultato economico, dettagliato nel “conto economico”
- lo “stato patrimoniale”
- elementi informativi supplementari

**- LA STESURA DEL BILANCIO SI BASA SU PRINCIPI  
(GENERALI E DI REDAZIONE) PREVISTI DA NORME DI  
LEGGE (CODICE CIVILE, NORMATIVA UE)**

# **DESTINATARI O UTILIZZATORI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

- 1. amministratori (direzione - controllo)**
- 2. investitori (proprietari - soci - azionisti)**
- 3. creditori (banche - altre imprese)**
- 4. pubblico**

# **PRINCIPI CONTABILI DEL BILANCIO**

## **A. PRINCIPI GENERALI**

## **B. PRINCIPI DI REDAZIONE**

# **PRINCIPI GENERALI**

- **CHIAREZZA**
- **VERITA'**
- **CORRETTEZZA**

# Chiarezza

(art. 2423 c.c.)

- attiene alla forma di esposizione
  - consiste in una rappresentazione formale dei conti che permetta ai fruitori del bilancio di comprenderne il contenuto
- 
- in base a tale principio, il legislatore impone il rispetto di definiti schemi, imposti dai seguenti artt.:
    - ◆ Art. 2424 Stato Patrimoniale
    - ◆ Art 2425 Conto Economico
    - ◆ Art. 2427 Nota Integrativa

# **Verità e Correttezza**

**(art. 2423 c.c.)**

## **Verità:**

- corrispondenza fra fatti aziendali e valori iscritti in bilancio

## **Correttezza:**

- il redattore del bilancio deve fornire un'informazione neutrale, nel rispetto delle norme del codice civile
- tale principio mira a circoscrivere la discrezionalità degli amministratori



# **PRINCIPI DI REDAZIONE**

**(art. 2423-*bis* c.c.)**

- 1) Prudenza
- 2) Prevalenza della sostanza sulla forma
- 3) Continuità della gestione
- 4) Competenza
- 5) Separatezza valutativa
- 6) Costanza dei criteri di valutazione

# 1. Prudenza

- la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza
- serve per evitare la sopravvalutazione delle attività e la sottovalutazione delle passività
  - richiede di essere “pessimisti”:
    - divieto di imputare utili sperati
    - obbligo di imputare rischi e perdite presunti

## 2. Prevalenza della sostanza sulla forma

- La valutazione delle voci deve essere fatta tenendo conto della *funzione economica* dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato

### 3. Continuità della gestione (*going concern*)

- La valutazione delle voci di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività
  - per continuazione dell'attività si intende solo quella “ordinaria”
  - la continuazione deve essere verificata continuamente da chi redige il bilancio
  - il principio deve riferirsi alla prevalenza delle attività aziendali

## 4. Principio di competenza

Si devono imputare all'esercizio (per esempio, l'anno 2012) i costi e i ricavi che trovano, nello stesso esercizio, giustificazione economica indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento (cioè dalla loro “manifestazione numeraria”)

### **QUANDO UN COSTO (O UN RICAVO) E' DI COMPETENZA DI UN DATO ESERCIZIO?**

- **UN RICAVO E' DI COMPETENZA** quando è avvenuta la consegna del bene e si è conclusa la prestazione del servizio
- **UN COSTO E' DI COMPETENZA** quando ha trovato il correlativo ricavo (o ragionevolmente non potrà più trovarlo)

# ***SUL PRINCIPIO DI COMPETENZA***

L'acquisto di un fattore produttivo genera un COSTO (*costo di acquisizione*).

Il consumo o utilizzo di un fattore produttivo nel processo di trasformazione genera un COSTO (*costo di utilizzazione*)

- Quando si calcola il risultato economico per un periodo più breve della vita d'impresa:
  - per esempio, l'esercizio è l'anno e la durata del fattore produttivo è di 10 anni

## **COSTO DI ACQUISIZIONE > COSTO DI UTILIZZAZIONE**

- allora accade che alla fine dell'esercizio il fattore produttivo non è stato del tutto consumato e l'impresa continua a funzionare e a fruire del fattore

***SUL PRINCIPIO DI COMPETENZA:***  
***quando l'imputazione dei costi di utilizzazione richiede la***  
***rettifica dei costi di acquisizione***

<b>COSTI DI UTILIZZAZIONE</b>	<b>RETTIFICA AL COSTO DI ACQUISIZIONE</b>
IMPIANTI, MACCHINARI, FABBRICATI ECC.	QUOTE DI AMMORTAMENTO (differenza tra il valore dei fattori di lunga durata all'inizio e alla fine dei periodi in cui sono utilizzati)
MATERIE PRIME	DIFFERENZA TRA IL VALORE DI ACQUISTO NEL PERIODO (rimanenze iniziali) E CIO' CHE E' RIMASTO IN GIACENZA NEL MAGAZZINO (rimanenze finali)
INTERESSI, AFFITTI,ECC.	RETTIFICA PARTE DI COSTO DI NON COMPETENZA DEL PERIODO

Il principio della **COMPETENZA** si  
oppone al principio della **CASSA**



## 5. Separatezza valutativa

- nel bilancio non si possono effettuare compensazioni di partite dal punto di vista quantitativo

## 6. Costanza dei criteri di valutazione

- I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio non possono essere variati da un esercizio all'altro
  - la variabilità inficerebbe la qualità delle informazioni.
- La costanza dei criteri rende possibile la comparazione dei valori in serie storiche, il che esalta la capacità informativa del bilancio

# RENDICONTI DI “FONDO” E DI “FLUSSO”

- Esistono due tipi di documenti contabili.
  - di FONDO (o di stock, o di stato)
  - di FLUSSO
- Sono di FONDO quando “fotografano” staticamente una situazione a un dato momento
  - esempio: STATO PATRIMONIALE
- Sono di FLUSSO quando riportano tutti i “movimenti” riferiti a un dato intervallo (esercizio)
  - esempi: CONTO ECONOMICO e RENDICONTO FINANZIARIO

# **STATO PATRIMONIALE**

# STATO PATRIMONIALE

- È un documento che fornisce la “fotografia” della situazione patrimoniale dell'azienda, ad una determinata data
- È un documento di “fondo”
- Fornisce uno strumento di controllo delle risorse del patrimonio aziendale
- Vi sono due formulazioni: contabile e civilistica

# STATO PATRIMONIALE

- In quella contabile, lo SP è composto da due sezioni parallele:
- **ATTIVITA'**: sono compresi gli enti patrimoniali che costituiscono una voce positiva del patrimonio
  - cassa, banche, crediti, ratei e risconti attivi, rimanenze, anticipazioni culturali, macchine, impianti, bestiame, miglioramenti fondiari e terreni.
- **PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO**:
  - Nelle PASSIVITA' sono compresi tutti gli enti patrimoniali che originano voci negative del patrimonio
    - debiti, mutui, ratei e risconti passivi, fondi di ammortamento e di accantonamento.
  - Il PATRIMONIO NETTO (capitale sociale, riserve di utile ecc.) è dato dalla differenza tra ATTIVITA' e PASSIVITA'
- La formulazione civilistica dello SP attualmente in vigore è quella definita dalla IV Direttiva dell'Unione Europea e recepita in Italia dal D.L. 127 del 9 aprile 1991.

# VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	PASSIVITA' E P. NETTO
<p>cassa banche titoli crediti vs. clienti crediti diversi risconti attivi ratei attivi beni immateriali rimanenze materie prime rimanenze prodotti finiti rimanenze semilavorati impianti e macchinari mobili terreni fabbricati</p>	<p>debiti vs. banche prestiti a breve mutui bancari debiti vs. fornitori debiti diversi ratei passivi risconti passivi fondo amm. impianti e macchine fondo amm. fabbricati fondo amm. mobili fondo amm. beni immateriali fondo accant. tratt. fine rapporto fondo accant. svalutaz. crediti fondi accant. vari</p> <p>patrimonio netto - <i>capitale proprio (o sociale)</i> - <i>riserve di utile</i> - <i>finanziamenti a fondo perduto</i></p>

# SIGNIFICATO DELLE SEZIONI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	PASSIVITA' E P. NETTO
<p>cassa banche titoli crediti vs. clienti crediti diversi sconti attivi ratei attivi beni immateriali rimanenze materie prime rimanenze prodotti finiti rimanenze semilavorati impianti e macchinari mobili tenere fabbricati</p> <p><b>Le attività sono le RISORSE dell'impresa, o anche i beni nei quali è distribuito il CAPITALE AZIENDALE (IMPIEGHI)</b></p>	<p>debiti vs. banche prestiti a breve mutui debiti vs. fornitori debiti diversi ratei passivi sconti passivi fondo amm. impianti e macchine fondo amm. fabbricati fondo amm. mobili fondo amm. beni materiali fondo accant. tratt. fine rapporto fondo accant. svalut. crediti fondi accant. vari patrimonio netto</p> <p><b>Le passività sono i DIRITTI VANTATI SULLE RISORSE dell'impresa, o anche le FONTI DEL CAPITALE AZIENDALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- capitale proprio (o sociale)</li><li>- riserve di utile</li><li>- finanziamenti a fondo perduto</li></ul>



# VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	PASSIVITA' E P. NETTO
cassa banche titoli crediti vs. clienti crediti diversi risconti attivi ratei attivi beni immateriali rimanenze materie prime rimanenze prodotti finiti rimanenze semilavorati impianti e macchinari mobili terreni fabbricati	debiti vs. banche prestiti a breve mutui bancari debiti vs. fornitori debiti diversi ratei passivi risconti passivi fondo amm. impianti e macchine fondo amm. fabbricati fondo amm. mobili fondo amm. beni immateriali fondo accant. tratt. fine rapporto fondo accant. svalutaz. crediti fondi accant. vari
	patrimonio netto - <i>capitale proprio (o sociale)</i> - <i>riserve di utile</i> - <i>finanziamenti a fondo perduto</i>

$$\text{ATTIVITÀ} = \text{PASSIVITÀ} + \text{PATRIMONIO NETTO}$$

$$\text{PATRIMONIO NETTO} = \text{ATTIVITÀ} - \text{PASSIVITÀ}$$

**EQUAZIONE  
FONDAMENTALE**



**VALUTAZIONE  
DEL PATRIMONIO  
(ATTIVO E PASSIVO)  
PER LA COMPILAZIONE  
DEL BILANCIO**

# **VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO PER LA COMPILAZIONE DEL BILANCIO**

## **1) LO STATO PATRIMONIALE**

- e' un'esposizione di valori di funzionamento
- la loro valutazione è basata su criteri specifici per ciascun elemento

## **2) IL CRITERIO BASE E' IL COSTO, POICHE':**

- i beni patrimoniali rappresentano costi anticipati destinati alla produzione di reddito, attraverso la gestione aziendale
- il costo lascia poco spazio all'arbitrarietà
- il costo è un criterio di facile applicabilità

## **3) ALTRI CRITERI POSSONO SOSTITUIRE IL COSTO (se forniscono una versione veritiera e corretta della situazione patrimoniale):**

- valore di mercato
- valore di trasformazione
- valore di surrogazione
- valore di capitalizzazione del reddito

# FONDI LIQUIDI (CASSA E BANCHE) E SCOPERTI BANCARI

## DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE

### FONDI LIQUIDI:

- denaro giacente in cassa o presso banche;
- assegni circolari, vaglia postali, ecc.

### SCOPERTI BANCARI:

- debiti verso banche a breve termine;
- aperture di credito all'import e all'export.

## RILEVAZIONE

- le entità monetarie che li sostituiscono devono essere costituiti da somme realmente esistenti (fondi liquidi) e veramente dovute (scoperti bancari)
- il sistema di contabilizzazione deve essere affidabile;
- i saldi bancari devono tenere conto di tutti gli assegni ed i bonifici emessi e di tutti gli incassi effettuati alla data di chiusura dell'esercizio (anche se le contabili bancarie sono pervenute nell'esercizio successivo).

### VALUTAZIONE

Giacenze di cassa  
Conti bancari attivi  
Scoperti bancari

### CRITERIO

Valore nominale  
Valore netto presunto di realizzo  
Valore nominale

# CREDITI

**DEFINIZIONE E  
CLASSIFICAZIONE**

**i crediti rappresentano il diritto ad esigere determinati importi da clienti ed altri**

**VALUTAZIONE**

**i crediti devono essere iscritti a bilancio al valore di presunto realizzo:**

**si ottiene riportando i crediti nelle attività al valore nominale e riportando nelle passività una posta rettificativa (fondo di svalutazione crediti) per tener conto delle possibili perdite per inesigibilità'**

# RATEI E RISCONTI

---

**RATEI: SONO COSTI O RICAVI: 1) GIA' MATURATI E 2) NON MONETIZZATI**

RICAVI: RATEI ATTIVI

COSTI: RATEI PASSIVI

- ES. RATEO ATTIVO: Interesse maturato ma non ancora incassato
- ES. RATEO PASSIVO: Affitto, canone o interesse relativi ad un esercizio e da pagare in un esercizio successivo

---

**RISCONTI: SONO COSTI O RICAVI 1) NON ANCORA MATURATI E 2) GIA' MONETIZZATI**

RICAVI: RISCONTI PASSIVI

COSTI: RISCONTI ATTIVI

- ES. RISCONTO ATTIVO: Somma pagata anticipatamente per beni e servizi di competenza dell'esercizio successivo
- ES. RISCONTO PASSIVO: Somma riscossa anticipatamente per beni e servizi di competenza dell'esercizio successivo

---

\* MATURATO: Di competenza dell'esercizio corrente

\*\* MONETIZZATO: Pagato, riscosso, fatturato

# **RIMANENZE**

## **DEFINIZIONE**

**le rimanenze comprendono i beni destinati alla vendita e quelli destinati alla produzione**

## **CLASSIFICAZIONE**

- materie prime ed ausiliarie**
- prodotti semilavorati**
- prodotti in attesa vendita**

## **RILEVAZIONE**

- conta fisica**
- registri di magazzino basati su periodiche conte fisiche e campionamenti statistici**

# VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE

**PRINCIPIO GENERALE: LE RIMANENZE DEVONO ESSERE VALUTATE IN BASE ALLA MINOR SOMMA TRA COSTO STORICO E VALORE DI MERCATO (per il principio di prudenza)**

## **COSTO STORICO**

- **materie prime**: prezzo d'acquisto più oneri accessori (trasporto, dogana, mediazione)
- **prodotti di scorta** (semilavorati) e **prodotti in essere** (in attesa di vendita): costo di produzione (materiali, lavoro, spese generali)

## **VALORE DI MERCATO**

- **materie prime**: costo di sostituzione (prezzo di acquisto più oneri accessori)
- **prodotti di scorta (semilavorati)**: valore di trasformazione (differenza fra valore di mercato dei prodotti finiti e le spese di realizzazione), in pratica si ricorre ad un valore di mercato prudenziale
- **prodotti in essere (in attesa di vendita)**: valore netto di realizzo (prezzo di mercato meno oneri accessori)



# **METODI DI DETERMINAZIONE DEL COSTO DELLE RIMANENZE**

## **SPECIFICA IDENTIFICAZIONE DEL COSTO**

alle singole quantità fisiche sono applicati i costi specifici

## **FIFO (FIRST IN FIRST OUT)**

si basa sull'ipotesi che i primi prodotti entrati siano i primi ad uscire per cui le rimanenze sono valutate in base al prezzo ultimo (ultime fatture); evidenzia (specie in presenza di inflazione) profitti di magazzino

## **COSTO MEDIO PONDERATO**

si applica il costo medio ponderato dell'esercizio

## **LIFO (LAST IN FIRST OUT) (RACCOMANDATO PER UN PRINCIPIO DI PRUDENZA)**

si basa sull'ipotesi che gli ultimi prodotti entrati siano i primi ad uscire per cui le rimanenze sono valutate in base al primo prezzo (prime fatture); attenua l'effetto dell'inflazione, porta ad una sottovalutazione delle rimanenze

# IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

## DEFINIZIONE

sono beni ad uso durevole, utilizzati come strumenti di produzione del reddito e pertanto non sono destinati né alla vendita né alla trasformazione

## CLASSIFICAZIONE

### ATTIVITA'

- impianti e macchinari
- terreni
- fabbricati
- miglioramenti fondiari (sistemazioni, impianti fissi di irrigazione, impianti arborei)
- macchine ed attrezzi
- bestiame da vita

### PASSIVITA'

- fondi di ammortamento (distinti per ciascun cespite dell'attivo)
- Nota bene: non hanno fondo di ammortamento:
  - i terreni, in quanto a durata illimitata
  - il bestiame, in quanto in pratica soggetto ad un rinnovo annuo costante

## RILEVAZIONE

la rilevazione e' affidata ad appositi strumenti amministrativi (registri) che ne documentano l'esistenza fisica, l'utilizzazione, il costo originario e le variazioni e che consentano periodici accertamenti fisici

# VALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

- i valori originari da iscrivere a bilancio sono i relativi costi di acquisizione
- per le i.t. acquistate, il prezzo di acquisto deve essere aumentato dei seguenti oneri accessori:

## IMMOBILI

- SPESE NOTARILE
- TASSE DI REGISTRAZIONE ATTO
- SPESE DI PROGETTAZIONE
- COSTI DI URBANIZZAZIONE

## IMPIANTI E ATTREZZATURE

- SPESE DI PROGETTAZIONE
- TRASPORTO
- DAZI DI IMPORTAZIONE
- SPESE DI INSTALLAZIONE
- PERIZIE E COLLAUDI

## VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE REALIZZATE ALL'INTERNO DELL'IMPRESA ("IN ECONOMIA")

- costi diretti (materiali, manodopera, servizi, ecc.)
- quota parte delle spese generali (può essere esclusa se l'opera è occasionale)
- interessi effettivamente pagati

## **SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE**

- quando risulti evidente che il valore contabile (valore originario-fondo di ammortamento) non può essere recuperato tramite l'uso, occorre procedere ad una svalutazione delle i.t.
- la svalutazione deve avere natura straordinaria ed essere esplicitata nella note integrativa

## **RIVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE**

- può essere eseguita solo in applicazione di leggi speciali
- le risultanze delle rivalutazioni confluiscono in una voce del patrimonio netto (riserva di rivalutazioni non distribuibili)

# AMMORTAMENTO

## L'AMMORTAMENTO E' LA RIPARTIZIONE DEL VALORE DI UN I.T. TRA GLI ESERCIZI DELLA SUA VITA UTILE.

- non costituisce un procedimento di valutazione, ne' un procedimento per creare fondi per la sostituzione dell'immobilizzazione tecnica.
- al fine di tenere conto della progressiva perdita di valore della moneta e dell'innovazione tecnologica devono essere istituite apposite riserve di utile nel patrimonio netto (riserve per rinnovamento attrezzature)

## IL PIANO DI AMMORTAMENTO VIENE EFFETTUATO IN BASE A:

**a) valore da ammortizzare = valore contabile-valore residuo**

(in molti casi il valore residuo è nullo)

**b) vita utile dell'i.t. : viene determinata tenendo conto di:**

- durata fisica
- obsolescenza (inadeguatezza tecnica)
- rapporti d'uso con altre immobilizzazioni
- piani aziendali di sostituzione
- normativa fiscale

**c) criteri di ripartizione**

- quote annue costanti (metodo consigliato)
- quote annue decrescenti

# BENI IMMATERIALI

## DEFINIZIONE

sono elementi poco tangibili e poco visibili del patrimonio aziendale, ma che costituiscono spesso una quota rilevante del valore economico di un'impresa

## CLASSIFICAZIONE

### AREA MARKETING E PRODUZIONE

marchi di fabbrica di prodotto e di singolo prodotto  
licenze di fabbricazione e di distribuzione  
contratti di approvvigionamento e di vendita pluriennale  
diritti a produrre (quote latte, diritti di reimpianto)

### AREA RICERCA E SVILUPPO

brevetti di prodotti, processi produttivi, materiali, progetti tecnologici  
diritti d'autore su software, opere artistiche, ecc.

### AREA KNOW-HOW

informazioni riservate (banche dati, liste di indirizzi)  
procedure interne esclusive  
adattamenti personalizzati riservati su macchine e software  
relazioni aziendali privilegiate (reti di vendita, di approvvigionamento)

## RILEVAZIONE

- sono contabilizzati i beni immateriali acquistati. tra quelli prodotti in azienda e' prudente contabilizzare cio' che e' separabile e trasferibile dalle aziende all'esterno

## VALUTAZIONE

**COSTO** - di acquisizione  
- di produzione

**REDDITO** - futuri redditi differenziali che il b.i. erogherà

# DEBITI E ALTRE PASSIVITA'

## DEFINIZIONE

sono obbligazioni da estinguersi con somme di denaro (o prodotti o servizi), usualmente ad una data prestabilita, per prestazioni di beni e servizi, finanziamenti, ritenute, ecc.

## CLASSIFICAZIONE

debit veri e propri  
vs. fornitori  
debiti diversi  
fisco, salariati, soci, ecc. (a breve)  
prestiti di conduzione  
finanz. bancari (9-12 mesi)  
mutui  
finanz. bancari (rateiz. a lungo termine)

altre passivita'  
trattamento fine rapporto  
liquidazione lavoratori  
ratei e risconti  
fonti di accantonamento

## RILEVAZIONE

- devono essere costituiti dagli ammontari effettivamente dovuti
- il sistema contabile deve essere affidabile

## VALUTAZIONE

- il principio base e' il valore nominale
- i debiti vs i fornitori devono essere valutati al netto dell'eventuale sconto commerciale
- i prestiti a breve devono essere valutati al lordo degli interessi
- il fondo tfr deve essere pari alla somma dovuta nell'ipotesi di risoluzione di tutti i rapporti di lavoro alla data di inventario

# **CONTO ECONOMICO**



# CONTO ECONOMICO

- È un sintetico elenco dei ricavi e dei costi sostenuti nell'esercizio corrente.
- Il CE può essere paragonato ad un "film", una cronistoria dei fatti amministrativi legati all'esercizio amministrativo in esame, che illustra in che modo si formato il reddito aziendale: quindi è un rendiconto di “flusso”
- È distinto in due sezioni: perdite e profitti.
- **PERDITE**: riporta le spese affrontate nell'ambito dell'esercizio, come acquisti, rimanenze iniziali, servizi, salari, stipendi, imposte, quote di ammortamento, quote di accantonamento, oneri finanziari, sopravvenienze passive, costi extra-caratteristici, ecc. .
- **PROFITTI**: sono riportati i ricavi realizzati dall'azienda durante l'esercizio amministrativo: vendite dei prodotti, rimanenze finali, proventi finanziari, sopravvenienze attive ed entrate di attività extra-caratteristiche.
- La differenza tra i profitti e le perdite prende il nome di **reddito netto** (o utile netto), se positiva, e **perdita netta**, se negativa.
- Il reddito netto compare, rispettivamente, come ultima voce nelle perdite (o nei profitti), in modo da pareggiare le due sezioni.

# VOCI DEL CONTO ECONOMICO

<b>PERDITE</b>	<b>PROFITTI</b>
<b>acquisti materie prime</b> <b>rimanenze iniziali materie prime</b> <b>rimanenze iniziali semilavorati</b> <b>rimanenze iniziali prodotti finiti</b> <b>acquisto servizi</b> <b>salari</b> <b>stipendi</b> <b>imposte e contributi consortili</b> <b>oneri sociali</b> <b>spese generali</b> <b>quote di ammortamento</b> <b>quote di accantonamento</b> <b>oneri finanziari</b> <b>minusvalenze patrimoniali</b> <b>sopravvenienze passive</b> <b>costi extracaratteristici</b>	<b>ricavi vendite prodotti</b> <b>ricavi vari da vendite</b> <b>rimanenze finali prodotti finiti</b> <b>rimanenze finali materie prime</b> <b>rimanenze finali semilavorati</b> <b>proventi finanziari</b> <b>plusvalenze patrimoniali</b> <b>sopravvenienze attive</b> <b>ricavi extracaratteristici</b>
<b>REDDITO NETTO</b>	<b>(PERDITA NETTA)</b>

**PERDITE + REDDITO NETTO = PROFITTI**

**REDDITO NETTO = PROFITTI - PERDITE**

# PLUSVALENZE E MINUSVALENZE

## PLUSVALENZE:

**rappresentano il maggior valore di realizzo dei cosiddetti beni ammortizzabili, cioè di quei beni che esauriscono la loro funzione in più di un esercizio**

(si vende un macchinario o una attrezzatura ad un prezzo di vendita superiore a quello di acquisto diminuito delle quote di ammortamento)

## MINUSVALENZE:

**rappresentano il minor valore di realizzo dei cosiddetti beni ammortizzabili**

(si vende una macchina o una attrezzatura ad un prezzo di vendita inferiore a quello di acquisto diminuito delle quote di ammortamento)

# **SOPRAVVENIENZE** (costi o ricavi eccezionali e infrequenti)

## **SOPRAVVENIENZE ATTIVE:**

- sono quelle derivanti dal conseguimento di proventi a fronte di costi già dedotti in precedenti bilanci oppure di costi risultati poi inesistenti
  - rimborsi di imposte indebitamente pagate,
  - estinzione di debiti per prescrizione,
  - recuperi di somme superiori a quelle previste,
  - risarcimenti danni
- sono considerate reddito tassabile

## **SOPRAVVENIENZE PASSIVE:**

- sono quelle derivanti dal mancato conseguimento di ricavi già registrati in precedenti esercizi oppure di maggiori costi sostenuti relativi a ricavi già contabilizzati in precedenti esercizi:
  - perdite causate da diminuzioni di attività iscritte in bilancio,
  - perdite su crediti di modesto importo,
  - perdite di merci in magazzino in occasione di eventi o calamità oppure a seguito di provvedimenti delle autorità competenti;
- sono considerate costi deducibili dal reddito

# PERCHÉ LE RIMANENZE SONO PRESENTI NEL CONTO ECONOMICO?

- Le rimanenze sono concetti “fondo” (non “flusso”) e come tali ci si aspetta la loro presenza nello SP (come in effetti avviene)
- Perché sono presenti anche nel CE (r. iniziali nei costi e r. finali nei ricavi)?
- **Risposta: strumentalmente, al fine di calcolare gli effettivi CONSUMI (costi di competenza) di materie prime, semilavorati e prodotti in vendita**
- L’effettivo consumo si determina considerando:
  - come costo: rimanenze all’inizio dell’esercizio*
  - come costo: acquisti nel corso dell’esercizio*
  - come ricavo: rimanenze alla fine dell’esercizio*
- all’inizio dell’esercizio si fa lo “scarico nei costi” delle rimanenze iniziali
- durante l’esercizio gli acquisti sono assegnati ai costi
- alla fine dell’esercizio si fa il “carico nei ricavi” delle rimanenze finali

# **RENDICONTO DI CASSA**

# IL RENDICONTO FINANZIARIO

- È un documento che spiega i cambiamenti della cassa (e equivalenti) tra l'inizio e la fine dell'esercizio, deducendoli dai dati già presenti nel bilancio
- Le transazioni del conto cassa durante l'esercizio sono numerosissime
- I cambiamenti della cassa sono raggruppati secondo le varie voci del bilancio (SP e CE)

Infatti:

se  $\text{attività} = \text{passività} + \text{p.n.}$

allora  $\Delta \text{attività} = \Delta \text{passività} + \Delta \text{p.n.}$

e  $\Delta \text{cassa} = \Delta \text{passività} + \Delta \text{p.n.} - \Delta \text{altre attività}$

(considerato che:  $\Delta \text{attività} = \Delta \text{cassa} + \Delta \text{altre attività}$ )

## L'utile di esercizio e il flusso di cassa sono concetti diversi e danno luogo a valori diversi

- Sono diversi perché diversi sono i criteri con cui sono calcolati (competenza e cassa)
- Sarebbero uguali se:
  - tutti i ricavi e tutti i costi passassero dalla cassa
  - tutti i movimenti di cassa fossero di competenza
- Invece variano perché:
  - alcuni ricavi non passano necessariamente dalla cassa
  - alcuni ricavi non passano sicuramente dalla cassa
  - alcuni costi non passano necessariamente dalla cassa
  - alcuni costi non passano sicuramente dalla cassa
  - alcune uscite non sono registrate come costi
  - alcune entrate non sono registrate dall'utile



# PASSARE DALL'UTILE AL FLUSSO DI CASSA

Esempio: dall'esercitazione sul bilancio

- Come si spiega un'utile di 140 e un flusso di cassa di -46?
- Utile (ricavi – costi): +140
- Ammortamenti (aumento Fondo Amm.) 150 : è un costo, ma per definizione è figurativo (non è stato pagato, perché lo è già stato in anni precedenti) (**aggiungere all'utile**)
- Aumento Rimanenze 16: è nei ricavi, ma non è stato incassato (sarà venduto e pagato in futuro) (**togliere dall'utile**)
- Aumento Debiti Fornitori 150: è nei costi (fatture acquisto), ma non è stato pagato (lo sarà) (**aggiungere all'utile**)
- Aumento Debiti Scoperto c/c: 50: non è nei ricavi, ma è stato incassato (sarà pagato in futuro) (**aggiungere all'utile**)
- Aumento Crediti 400: è nei ricavi (fatture vendita), ma non è stato pagato (sarà pagato in futuro) (**togliere dall'utile**)
- Diminuzione mutui 120: non è nei costi, ma è stato pagato (**togliere dall'utile**)
- **$140+150-16+150+50-400-120= -46$**

# PASSARE DALL'UTILE AL FLUSSO DI CASSA

Utile di esercizio	140			Aggiungi	+140
Aumento Fondo Amm. (quota amm.ortamento)	150	Ammortamenti (aumento Fondo Amm.) 150 : è un costo, ma per definizione è figurativo (non è stato pagato, perché lo è già stato)	Aumento passività (+)	Aggiungi	+150
Aumento Rimanenze	16	è nei ricavi, ma non è stato incassato (sarà venduto e pagato in futuro)	Aumento attività (-)	Togli	-16
Aumento Debiti Fornitori	150	è nei costi (fatture acquisto), ma non è stato pagato (lo sarà)	Aumento passività (+)	Aggiungi	+150
Aumento Debiti Scoperto c/c	50	non è nei ricavi, ma è stato incassato (sarà pagato in futuro)	Aumento passività (+)	Aggiungi	+50
Aumento Crediti Clienti	400	è nei ricavi (fatture vendita), ma non è stato pagato (sarà pagato in futuro)	Aumento attività (-)	Togli	-400
Diminuzione Mutui	120	non è nei costi, ma è stato pagato	Diminuzione passività (-)	Togli	-120
Flusso di Cassa =					-46

# DETERMINAZIONE DEL FLUSSO MONETARIO COMPLESSIVO NETTO

	<u>FONTE INFORMAZIONI</u>
+ Reddito netto	Conto economico, SP
+ Ammortamenti (Aumento Fondo Ammort.)	Cambiamento valori nello SP
<i>= Flusso di circolante netto della gestione corrente</i>	
+ (-) Aumento (Diminuzione) Debiti	Cambiamento valori nello SP
+ (-) Diminuzione (Aumento) Crediti	Cambiamento valori nello SP
+ (-) Diminuzione (Aumento) Magazzino	Cambiamento valori nello SP
<i>= Flusso monetario della gestione corrente</i>	
+ (-) Disinvestimenti (Investimenti)	Cambiamento valori nello SP
+ (-) Accensione (Rimborso) Mutui e Prestiti	Cambiamento valori nello SP
<i>= Flusso monetario complessivo disponibile</i>	
+ (-) Conferimenti di capitale (prelievi di dividendi)	Nota integrativa
<i>= Flusso monetario complessivo netto</i>	<b>= variazione della cassa</b>